

AMBIENTI DI PROGRAMMAZIONE

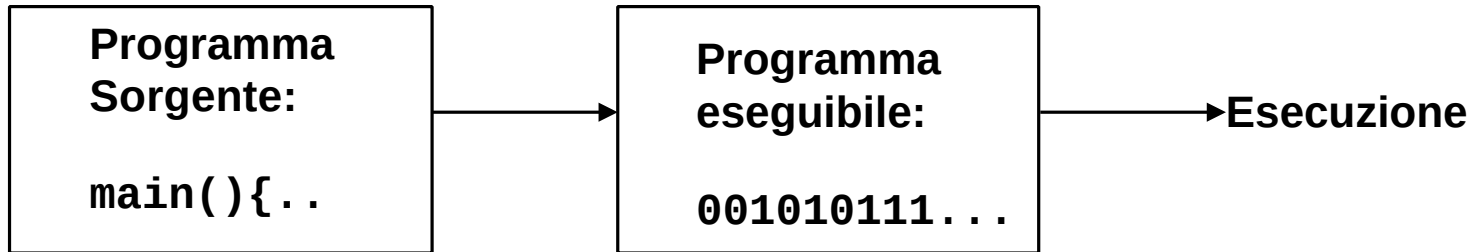
È l'insieme dei programmi che consentono la scrittura, la verifica e l'esecuzione di nuovi programmi (***fasi di sviluppo***)

Sviluppo di un programma

- Affinché un programma scritto in un qualsiasi linguaggio di programmazione sia comprensibile (e quindi eseguibile) da un calcolatore, occorre ***tradurlo*** dal linguaggio originario al linguaggio della macchina

Questa operazione viene normalmente svolta da speciali strumenti, detti ***traduttori***

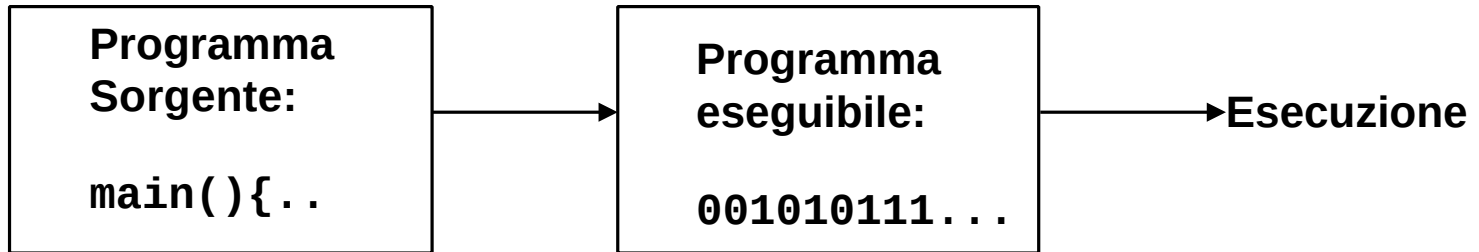
SVILUPPO DI PROGRAMMI



Due categorie di traduttori:

- i **Compilatori** traducono l'intero programma e producono il programma in linguaggio macchina
- gli **Interpreti** traducono ed eseguono immediatamente ogni singola istruzione del *programma sorgente*

SVILUPPO DI PROGRAMMI (segue)



Quindi:

- nel caso del **compilatore**, lo schema precedente viene percorso ***una volta sola*** prima dell'esecuzione
- nel caso dell'**interprete**, lo schema viene invece attraversato ***tante volte quante sono le istruzioni*** che compongono il programma

COMPILATORI E INTERPRETI

- I **compilatori** traducono automaticamente un programma dal linguaggio di alto livello a quello macchina (per un determinato elaboratore)
- Gli **interpreti** sono programmi capaci di eseguire direttamente un programma nel linguaggio scelto, istruzione per istruzione
- I programmi compilati sono in generale **più efficienti** di quelli interpretati

AMBIENTI DI PROGRAMMAZIONE

I° CASO: COMPILAZIONE

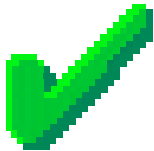
- **Compilatore:** opera la **traduzione di un programma sorgente** (scritto in un linguaggio ad alto livello) in un **programma oggetto** direttamente eseguibile dal calcolatore
- **Linker:** (*collegatore*) nel caso in cui la costruzione del programma oggetto richieda l'unione di **più moduli** (compilati separatamente), il linker provvede a **collegarli** formando un unico *programma eseguibile*

AMBIENTI DI PROGRAMMAZIONE

II° CASO: INTERPRETAZIONE

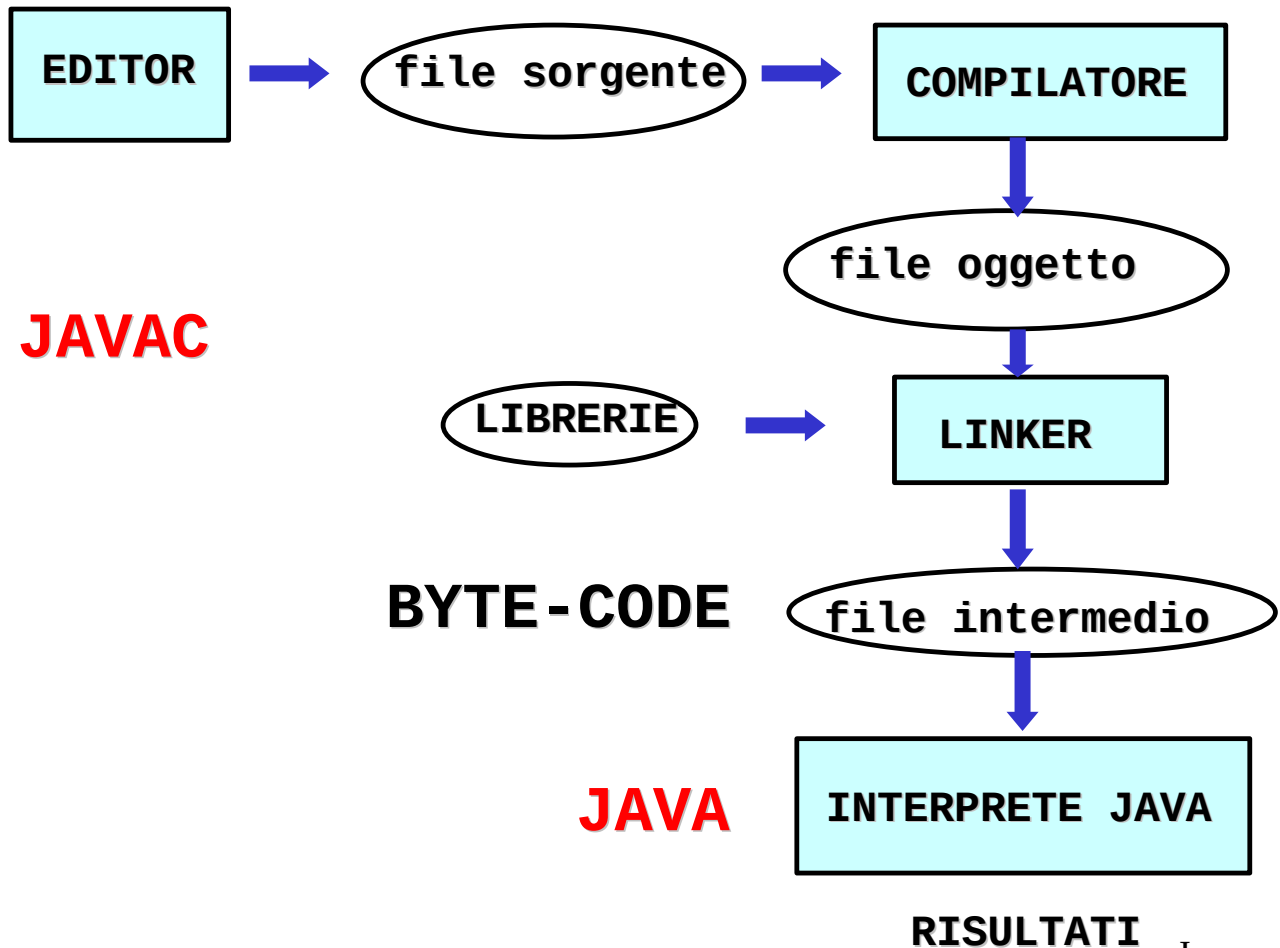
- **Interprete:** *traduce ed esegue* direttamente *ciascuna istruzione* del *programma sorgente*, *istruzione per istruzione*

È generalmente in alternativa al compilatore (raramente presenti entrambi)

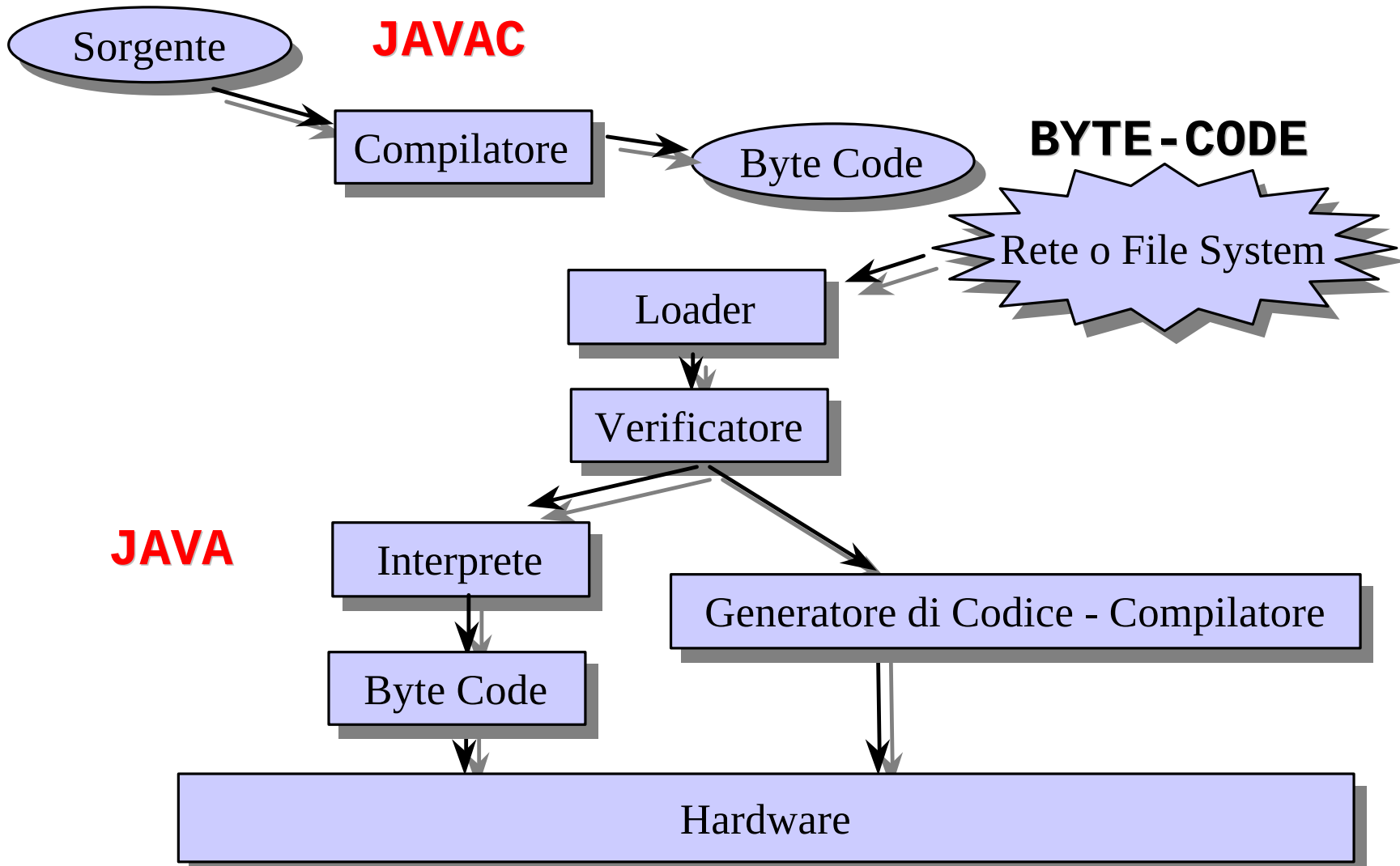


Traduzione ed esecuzione sono *intercalate*, e avvengono *istruzione per istruzione*

APPROCCIO MISTO



APPROCCIO JAVA



IL Java Development Kit (JDK)

Il JDK della Sun Microsystems è l'insieme di strumenti di sviluppo che funge da “*riferimento ufficiale*” del linguaggio Java

- *non è un ambiente grafico integrato:*
è solo un insieme di strumenti da usare dalla linea di comando
- *non è particolarmente veloce ed efficiente*
(non sostituisce strumenti commerciali)
- però **funziona**, è **gratuito** ed esiste **per tutte le piattaforme** (Win32, Linux, Solaris, Mac..)

... E OLTRE

Esistono molti strumenti tesi a migliorare il JDK, e/o a renderne più semplice l'uso

- ***editor con “syntax highlighting”***
 - TextTool, WinEdt, JPad, e tanti altri
- ***ambienti integrati freeware*** che, pur usando “sotto” il JDK, ne consentono l'uso in modo interattivo e in ambiente grafico
 - FreeBuilder, Forte, Jasupremo, etc...
- ***ambienti integrati commerciali***, dotati di compilatori propri e debugger
 - Jbuilder, Codewarrior, VisualAge for Java, ...

COMPILAZIONE ED ESECUZIONE

Usando il JDK della Sun:

- *Compilazione:*

javac Esempio0.java

(produce **Esempio0.class**)

- *Esecuzione:*

java Esempio0



Non esiste una fase di link esplicita:
Java adotta il **collegamento dinamico**

IL LINGUAGGIO JAVA

- È un linguaggio *totalmente a oggetti*: tranne i tipi primitivi di base (`int`, `float`, ...), *esistono solo classi e oggetti*
- È fortemente ispirato al C++, ma riprogettato *senza il requisito della piena compatibilità col C* (a cui però assomiglia...)
- Un programma è un insieme *di classi*
 - non esistono funzioni definite (come in C) a livello esterno, né variabili globali esterne
 - *anche il main è definito dentro a una classe!*

TIPI DI DATO PRIMITIVI IN JAVA

- **caratteri**

- **char** (2 byte) **codifica UNICODE**
- coincide con ASCII sui primi 127 caratteri
- e con ANSI / ASCII sui primi 255 caratteri
- *costanti char anche in forma ' \u2122 '*

- **interi (con segno)**

- **byte** (1 byte) **-128 ... +127**
- **short** (2 byte) **-32768 ... +32767**
- **int** (4 byte) **-2.147.483.648 ... 2.147.483.647**
- **long** (8 byte) **-9 10¹⁸ ... +9 10¹⁸**

NB: le costanti long terminano con la lettera L

TIPI DI DATO PRIMITIVI IN JAVA

- **reali (IEEE-754)**

- **float** (4 byte) $- 10^{45} \dots + 10^{38}$
(6-7 cifre significative)

- **double** (8 byte) $- 10^{328} \dots + 10^{308}$
(14-15 cifre significative)

- **boolean**

- **boolean** (1 bit) **false** e **true**

- tipo autonomo *totalmente disaccoppiato dagli interi*: non si convertono boolean in interi e viceversa, *neanche con un cast*

- tutte le espressioni relazionali e logiche danno come risultato un **boolean**, non più un **int**!

OPERATORI CONDIZIONALI IN JAVA

- Sintatticamente vengono ereditate le stesse regole presenti nel c e c++:
- blocchi condizionali `if{..}else if{...}else{...}`
- blocchi `switch(exp){ case:...}`
- cicli `for(int i=0;i<y;i++){}`, `while(exp){}` e `do{...}while(exp);`

OPERATORI IN JAVA

- Sintatticamente vengono ereditate le stesse regole presenti nel c e c++:
- assegnamento: `a=1;`
- ass.to con operazione: `a+=b, a|=b, a*=b,...;`
- condizionali: `(a && b), (a || b),...;`
- condizionali ternari: `(a<b)?...:...;`

CLASSI E FILE

- In Java esiste una *ben precisa* **corrispondenza** fra
 - nome di una classe pubblica
 - nome del file in cui essa dev'essere definita
- Una classe pubblica deve essere definita in un **file con lo stesso nome della classe** ed **estensione .java**
- Esempi
classe **EsempioBase** ® file **EsempioBase.java**
classe **Esempio0** ® file **Esempio0.java**

COLLEGAMENTO STATICO...

Nei linguaggi “classici”:

- si compila ogni file sorgente
- ***si collegano i file oggetto così ottenuti***

In questo schema:

- ogni file sorgente **dichiara** tutto ciò che usa
- il compilatore ne accetta l'uso “condizionato”
- il linker **verifica la presenza delle definizioni** risolvendo i *referimenti incrociati* fra i file
- ***l'eseguibile è “autocontenuto”*** (non contiene **più** riferimenti a entità esterne)

.. E COLLEGAMENTO DINAMICO

In Java

- non esistono dichiarazioni!
- si compila ogni file sorgente, ***e si esegue la classe pubblica che contiene il main***

In questo schema:

- il compilatore accetta l'uso di altre classi perché ***può verificarne esistenza e interfaccia*** in quanto ***sa dove trovarle nel file system***
- le classi usate vengono ***caricate dall'esecutore solo al momento dell'uso***

ESECUZIONE E PORTABILITÀ

In Java,

- ogni classe è compilata in un file `.class`
- il formato dei file `.class` (“bytecode”) non è direttamente eseguibile: è *un formato portabile, inter-piattaforma*
- per eseguirlo occorre un *interprete Java*
 - è l'unico strato *dipendente dalla piattaforma*
- in questo modo si ottiene *vera portabilità*: un file `.class` compilato su una piattaforma può funzionare su qualunque altra!!!

Esempio 1: Hello world!

- Scriviamo il “mitico” programma Hello World in Java

```
public class HelloWorld
{
    public static void main(String args[])
    {
        System.out.println("Hello world!");
    }
}
```

Esempio 2: implementazione

```
public class Counter
{
    private int val;
    public void reset() { val = 0; }
    public void inc(){ val++; }
    public int getValue() { return val;}
}

public class Esempio
{
    public static void main(String[] args)
    {
        int n;
        Counter c1;
        c1 = new Counter();
        c1.inc();
        n = c1.getValue();
        System.out.println(n);
    }
}
```

Riferimenti e oggetti - Copia

- ```
public class Counter
{
 private int val;
 public void reset() { val = 0; }
 public void inc(){ val++; }
 public int getValue() { return val;}
 public void copy(Counter c2) { val = c2.val;}
}
```
- Poi si procede così:  

```
Counter c1, c2; /* Dichiariamo due variabili */
c1 = new Counter(); /* creiamo due istanze */
c2 = new Counter();
c2.copy(c1); /* copiamo lo stato di c1 in c2 */
```

# Riferimenti e Uguaglianza –fra oggetti

- ```
public class Counter
{
    private int val;
    public void reset() { val = 0; }
    public void inc(){ val++; }
    public int getValue() { return val; }
    public void copy(Counter c2) { val = c2.val };
    public boolean equals(Counter c2){
        return val == c2.val;
    }
}
```
- Poi si procede così:

```
Counter c1, c2;
boolean b1,b2;
c1 = new Counter(); c1.inc();
c2 = new Counter();
b1 = c1.equals(c2); /* b1 vale false */
c1.copy(c2);
b2 = c1.equals(c2); /* b2 vale true */
```


Caratteristiche dei costruttori in Java

```
public class Counter
{
    private int val;
    public Counter() { val = 0; }
    public void reset() { val = 0; }
    public void inc(){ val++; }
    public int getValue() { return
val;}
}
```

Costruttori multipli - 1

```
public class Counter
{
    private int val;
    public Counter() { val = 0; }
    public Counter(int n) { val = n; }
    public void reset() { val = 0; }
    public void inc(){ val++; }
    public int getValue() { return val;}
}
```

- In questo caso abbiamo la possibilità di creare un contatore con un valore iniziale prefissato

Overloading - 2

- ```
public class Counter
{
 private int val;
 public Counter() { val = 0; }
 public void reset() { val = 0; }
 public void inc(){ val++; }
 public void inc(int n){ val = val +
n; }
 public int getValue() { return val; }
}

Counter c1;
c1 = new Counter();
c1.inc(); /*Viene invocata la I ver.*/
c2.inc(3);/*Viene invocata la II ver.*/
```

# Esercizio

- Si vuole realizzare una calcolatrice in grado di eseguire le quattro operazioni;
- deve potere mantenere una memoria temporanea ed eseguire su questa le operazioni di somma e di sottrazione;
- deve potere stampare il risultato delle operazioni eseguite e del contenuto della memoria